

Resoconto assemblea pubblica Rete Comune Inquilini Ater Roma, 17 giugno 2021

Il giorno 17 giugno 2021, alle ore 18.30, si è svolta presso i campetti sportivi della parrocchia di San Saba l'assemblea convocata con il seguente o.d.g.

- Situazione piano vendita
- Petizione contro il rischio mobilità: chi vuole compra, chi non può comprare resta
- Lettera manifestazione di interesse all'acquisto

Davanti ad una folta platea di inquilini interessati ai temi proposti, erano presenti il segretario SUNIA Roma, Emiliano Guarneri, il segretario SICET Roma e Lazio, Paolo Rigucci e il responsabile casa PD, Yuri Trombetti.

In apertura il segretario del SUNIA Guarneri ha voluto chiarire la ratio della lettera di interesse all'acquisto che ci aveva sollecitato nelle settimane precedenti. Molti inquilini hanno ritirato il modulo dal nostro banchetto in piazza il 29 maggio e hanno inviato raccomandata o PEC all'Ater. La richiesta vuole fissare un punto in una situazione ancora molto in divenire. Ad esempio nessuno ha ancora chiarito e perimetrato la categoria alloggi di pregio e, stante la situazione, la sola norma completa che disciplina la vendita è la legge 560 del 1993. Inoltre si parla di dismissione per i *condomini misti in via prioritaria* il che non nega altre possibilità. La lettera vuole dunque costituire un atto formale qualora si dovesse fare riferimento alla legge indicata. Nulla è dato per scontato e dobbiamo esser pronti alla mobilitazione a settembre.

Il segretario del SICET Rigucci ha affrontato il tema della mobilità ritenendo del tutto impossibile la sua applicazione. Ha richiesto non solo l'approvazione degli emendamenti al Collegato al Bilancio che verrà discusso ai primi di luglio ma, per evitare colpi di mano in Consiglio, sollecita la Giunta ad approvare una delibera che stabilisca la non applicabilità della mobilità nella Regione Lazio. "Non ci basta quello che l'assessore Valeriani ci dice a parole". Inoltre, non è accettabile e da respingere l'incetta di appartamenti da utilizzare per la mobilità, ad esempio, a San Saba, creando di fatto una sperequazione tra inquilini e zone della città. "Una volta approvato un provvedimento di Giunta contro la mobilità, vogliamo proprio vedere quale consigliere o gruppo politico si metterà contro mettendoci la faccia. Non accadrà mai perché tutti i politici cercano il consenso".

Yuri Trombetti ha chiarito lo stato dei fatti relativamente ai piani vendita, alla mobilità e agli emendamenti al Collegato. Attualmente, dopo il flop del piano vendita delle case delle zone periferiche (di 7.500 appartamenti messi in vendita seppure a prezzi contenuti, solo 1.000 sono state le adesioni) Ater e Regione Lazio stanno rivedendo la questione prima di affrontare la vendita delle zone di pregio. L'Ater ha addirittura avuto il coraggio di inviare una lettera di adesione all'acquisto senza neanche fissare il prezzo di vendita!! Tra i 4.500 alloggi del piano vendita di alloggi di pregio sono presenti gli appartamenti A2 di San Saba ma non ancora le casette A7, impropriamente dette villini, per i quali è atteso un piano vendita speciale. Il terrore della formazione di condomini misti non più è giustificabile perché proprio questi sono un baluardo alla nascita di ghetti. Va riconsiderato il punto di vista sul concetto di condominio misto e, in ogni caso, i cosiddetti villini in quanto tali non formano condominio e pertanto non dovrebbero essere messi all'asta. In riferimento alla mobilità, Yuri Trombetti, ha aderito e promosso la petizione lanciata dalla nostra Rete Comune Inquilini Ater San Saba e rivolta a tutte le zone Ater di Roma. E' proprio il principio che non è praticabile. Inoltre, pensare di alienare solo i cosiddetti villini per fare cassa, significa nei fatti spaccare il rione in due creando due pesi e due misure. Già le quotazioni OMI degli A2 e degli A7 sono diverse, non è accettabile una ulteriore penalizzazione. **Tutte le abitazioni di San Saba vanno vendute insieme.** Per quanto concerne gli emendamenti in preparazione, il presidente della Commissione Casa Cacciatore ha recepito quanto proposto dalla Rete Inquilini relativamente alla mobilità e alla cristallizzazione dei valori OMI alla data della sua entrata in vigore con la legge Lupi e il suo recepimento con la legge regionale 410 del 2015. Ancora, però, non è vinta la resistenza dell'assessorato. Ricordiamo, diciamo noi, che l'assessore

Valeriani da consigliere e capogruppo PD spinse molto sull'allora assessore Refrigeri affinché anche le zone di pregio fossero messe in vendita. Ora che l'assessore è Valeriani, le parti sono invertite ed è lui a fare resistenza alle proposte dei consiglieri che speriamo possano prevalere come in passato. I consiglieri Patanè e Minnucci, che stanno elaborando anch'essi emendamenti al Collegato, hanno sostenuto in un recente passato le richieste degli inquilini anche facendo approvare emendamenti importanti come la possibilità di Patto di futura vendita (a riscatto), mutuo trentennale con anticipo del 30% o ventennale con anticipo del 40%, riduzione al 50% del reddito dei figli conviventi ai fini del censimento. Ma non basta, ora occorre rendere praticabile l'acquisto fissando prezzi equi per tutti rapportati alle finanze di chi vive in alloggi ERP. Da ultimo, occorre approfondire la vicenda degli alloggi Ater venduti a San Saba come dichiarato in un incontro pubblico nel 2018. Anche in questo caso bisogna accertare la verità di questa affermazione.

Il segretario SUNIA Guarneri ha ribadito la cecità dell'Ater nell'affrontare la crisi finanziaria : è impensabile pensare di risolvere un debito di un miliardo vendendo qualche villino a 1 milione di euro. Non può essere questa la soluzione.

La Rete è intervenuta ribadendo il concetto che **San Saba è una e non accetteremo mai che venga divisa**. Abbiamo subito una narrazione di San Saba mossa da forti interessi immobiliari che sono venuti allo scoperto con l'alleanza Politica/Ater/media. A partire da *svendopoli* con il consigliere Robilotta che nel 2007 ha messo in moto i grandi giornali e persino la Rai con Ballarò con le Porsche in garage a San Saba!. E l'impudenza del presidente Ater Petrucci che nel 2008 dichiara al Messaggero l'esistenza del Vincolo Torlonia che impedisce la vendita di San Saba: una falsità spacciata come vera!! E poi lo scandalo inventato, tutto politico-mediatico, della Polverini nel 2011 e la revisione catastale del 2013 che, guarda caso, rivede solo le categorie Case Popolari A4 delle aree centrali che diventano A2 per gli appartamenti e A7 dove le nostre casette vengono equiparate ai villini dell'Aventino!!. E poi Giletti con l'Arena e la persecuzione del povero Tabili (Giletti ebbe l'ardire di sostenere che la VILLA dell'avvocato Tabili, ex dipendente delle Ferrovie, fosse di 400MQ a 5 minuti dal Colosseo. Quella casa è ora all'asta ma già per due volte non ha avuto offerte e il prezzo è sceso di 200.000€). A chiudere il cerchio la legge Lupi del governo Renzi 2015 dove viene inserito per la prima volta il principio del valore di mercato per la vendita di case ERP che viene recepito anche dalla Regione Lazio con la 410/2015 e, nel 2016, esteso agli appartamenti. Proprio per questo abbiamo proposto l'emendamento che cristallizza il valore OMI al 2015 quando dovevano esser fatti i piani vendita entro 4 mesi con quelle quotazioni. Aver allungato i tempi da parte di Ater e Regione significa, ad esempio, far lievitare il prezzo del 33%, cioè 100.000€ per gli A7!! Non scherziamo! L'altro emendamento che abbiamo proposto prevede di bloccare la mobilità per almeno 15 anni per tutti.

E' arrivato il momento ora di cambiare narrazione, di raccontare un'altra storia: i dati ci dicono che San Saba ha le stesse caratteristiche delle altre aree popolari di Roma per reddito, disoccupazione e occupazione. Il solo dato diverso è il livello di istruzione perché i nostri anziani hanno voluto che studiassimo proprio per non farci fregare. E allora raccontiamo un'altra storia come è apparso per la prima volta sul Corriere della Sera di lunedì scorso dove San Saba appare un luogo di accoglienza e di solidarietà a partire dalle comunità monastiche greche che fondarono la nostra basilica, a luogo promotore di pace nel mondo (da qui partivano gli emissari per andare in Terra Santa a parlare con i Saraceni), alle storie di umanità durante l'occupazione di Roma con le vicende di Bruno Fantera e Maria Marcelli che aiutarono ebrei perseguitati e soldati in fuga, fino al centro Astalli, il primo a Roma dal 1989. Noi siamo gli abitanti storici della città di Roma, il suo tessuto sociale e umano autentico, e **la Politica lo deve capire; invece di osteggiarci ci dovrebbe portare come esempio**. Dopo il Covid tutto deve cambiare, bisogna farla finita con le falsità per fini mercenari. Non accetteremo MAI che si crei una San Saba di serie A e una di serie B con i ricchi che si comprano le nostre case all'asta, i cosiddetti villini, a 1 milione di euro e il popolo che viene espulso dalle case dove è nata la propria storia di cittadini romani oltre un secolo fa.

Se ne facciano una ragione i nostri governanti, la Storia non si ferma. **Rete Comune Inquilini Ater Roma**